

Report Bergamotto

10/05/2012

1.	L'offerta mondiale di Bergamotto	1
2.	La produzione di Bergamotto in Italia.....	1
3.	I derivati del Bergamotto	3
4.	La filiera del Bergamotto	5
5.	Il mercato dei derivati del Bergamotto	6
6.	Minacce opportunità	7

1. L'offerta mondiale di Bergamotto

Il principale produttore mondiale di Bergamotto è l'Italia la cui produzione si concentra in Calabria e che contribuisce per oltre il 90-95% all'offerta mondiale.

Il secondo maggiore produttore rimane la Costa d'Avorio . La diffusione del bergamotto in questo Paese della costa atlantica dell'Africa ,tra Ghana e Liberia, ebbe inizio più di mezzo secolo fa. La produzione africana che ottenne buoni risultati grazie a massicci investimenti per lo sviluppo , tuttavia la produzione di essenza africana risulta ancora sino a 3 / 5 volte inferiore per ettaro di piantagione a quella calabrese. La motivazione di ciò è stata cercata in alcune differenze di tecnologia produttiva, nel differente clima , ma soprattutto nelle caratteristiche di composizione del terreno.

2. La produzione di Bergamotto in Italia

L'origine del bergamotto risulta incerta; l'ipotesi più accreditabile è che esso derivi da mutazione genetica da altra specie, indotta dalle particolari miti condizioni microclimatiche del territorio, verificatasi nella zona di Reggio Calabria verso la fine del XVII secolo.

La prima piantagione intensiva di alberi di bergamotto (bergamotteto) fu opera nel 1750 del proprietario Nicola Parisi, nel fondo di Rada Giunchi, situato di fronte l'area dove oggi si trova, nel cuore della città, il Lido Comunale "Genoese Zerbi".

La pianta normalmente non supera i 4 metri d'altezza, Le principali cultivar sono la "Castagnaro", la "Femminello" e la "Fantastico". La prima è pianta rustica, longeva e con buon sviluppo, foglie lanceolate, frutto con buccia poco spessa, la cui raccolta inizia a novembre. La seconda è a rapido accrescimento, con sviluppo ridotto, precoce ma non longeva, con foglie lanceolate di medio sviluppo e frutto a buccia sottile. La terza, più diffusa, è pianta rustica, di buon sviluppo ed alta produzione, con foglie grandi e frutti che si raccolgono tra novembre e febbraio. Elevata è la resa e la qualità dei frutti, nettamente superiore alle altre due cultivar.

La superficie attualmente investita a Bergamotto è di circa 1.000 - 1.100 ettari, distribuiti lungo poco più di 100 km localizzati nella fascia costiera della provincia di Reggio Calabria, a partire da Villa San Giovanni sino a Monasterace lungo la costa Jonica.

I dati ufficiali riportati dall'Istat attestano sulla base di valori stimati, al 2010, una superficie coltivata di circa 1.500 ettari. Sulla base delle informazioni fornite dagli operatori del settore è tuttavia attendibile indicare in 1.100 - 1.200 ettari circa la quota di superficie investita a bergamotto, con una dimensione aziendale media che oscilla tra i due ed i quattro ettari. Le aziende sono di tipo tradizionale, con uno scarso livello di processo e ridotti o pressoché nulli input tecnologici.

Secondo il Consorzio Unionberg OP, consorzio costituito da imprenditori privati e proprietari terrieri che dal 2004 ha avviato un'operazione di rilancio economico e sociale della coltura, la produzione media annua di essenza è di circa circa 100.000 kg. Tale dato scaturisce da una media di produzione di circa 160 q.li/Ha di frutto da cui 80 kg di essenza che moltiplicati per i circa 1.200 ettari di superficie coltivata determinano una produzione media oscillante tra 80.000 e 100.000 kg di essenza.

Nella tabella (tab.1) si riportano i dati stimati dell'Istat in merito alla coltivazione di bergamotto nella provincia di Reggio Calabria nel quinquennio 2006-2010:

Tab.1 Superfici e produzioni

Anno	Superficie totale (ha)	Superficie in produzione (ha)	Produzione totale (q.li)	Produzione raccolta (q.li)
2006	1.461	1.461	350.240	350.240
2007	1.461	1.461	140.256	140.256
2008	1.461	1.424	255.161	255.161
2009	1.461	1.449	248.552	248.552
2010	1.461	1.439	254.736	254.736

Fonte: Istat, stima delle superfici e produzioni delle coltivazioni agrarie

3. I derivati del Bergamotto

Il prodotto di maggior valore commerciale è l'essenza estratta dagli opercoli posti all'interno dell'epicarpo del frutto e costituita da circa 350 componenti, richiesta dall'industria profumiera per le peculiari caratteristiche di fissatore del bouquet aromatico essa è anche largamente utilizzata in campo cosmetico. Vari studi hanno poi dimostrato come la stessa abbia potere antisettico, antibatterico, antireumatico, diuretico, dermatologico, per cui è impiegata anche in ambito farmaceutico. Anche l'industria dolciaria e dei liquori ha sviluppato nuove linee di prodotti ponendone in commercio alcuni dal caratteristico aroma di bergamotto.

Un vasto campo di applicazione trovano pure i sottoprodotti quali il succo, utilizzato in campo medico e per la produzione di derivati quali l'acido citrico, da impiegare nella preparazione di bevande analcoliche, in numerosi prodotti alimentari e in tintoria.

Dalle scorze si ricavano le pectine, da usare come gelatinizzanti e per le loro applicazioni farmaceutiche ed il "pastazzo", ottenuto dai cascami trattati ed essiccati, impiegato principalmente quale mangime animale per le sue positive influenze sul latte prodotto. Il "pastazzo" costituisce inoltre un ottimo ammendante per il terreno.

Nel 1844, si documenta la prima vera industrializzazione del processo di estrazione dell'olio essenziale dalla buccia. Le industrie di trasformazione sono localizzate nella stessa zona di coltivazione del prodotto con una discreta, ma non eccessiva, frammentazione.

Un'analisi delle potenzialità produttive e degli effettivi risultati ottenuti dovrebbe prevedere il confronto tra tre annate di produzione in cui poter valutare quella di scarica

e quelle di media e piena carica, consentendo così di valutare le rese di produzione, in termini di essenza, superando pertanto la consueta equazione che vuole che per ogni quintale di frutto si ottenga mezzo chilo di essenza. Tale dato invece è variabile in funzione di numerosi fattori quali ad esempio il clima, la disponibilità di risorsa idrica o la natura dei suoli, etc..

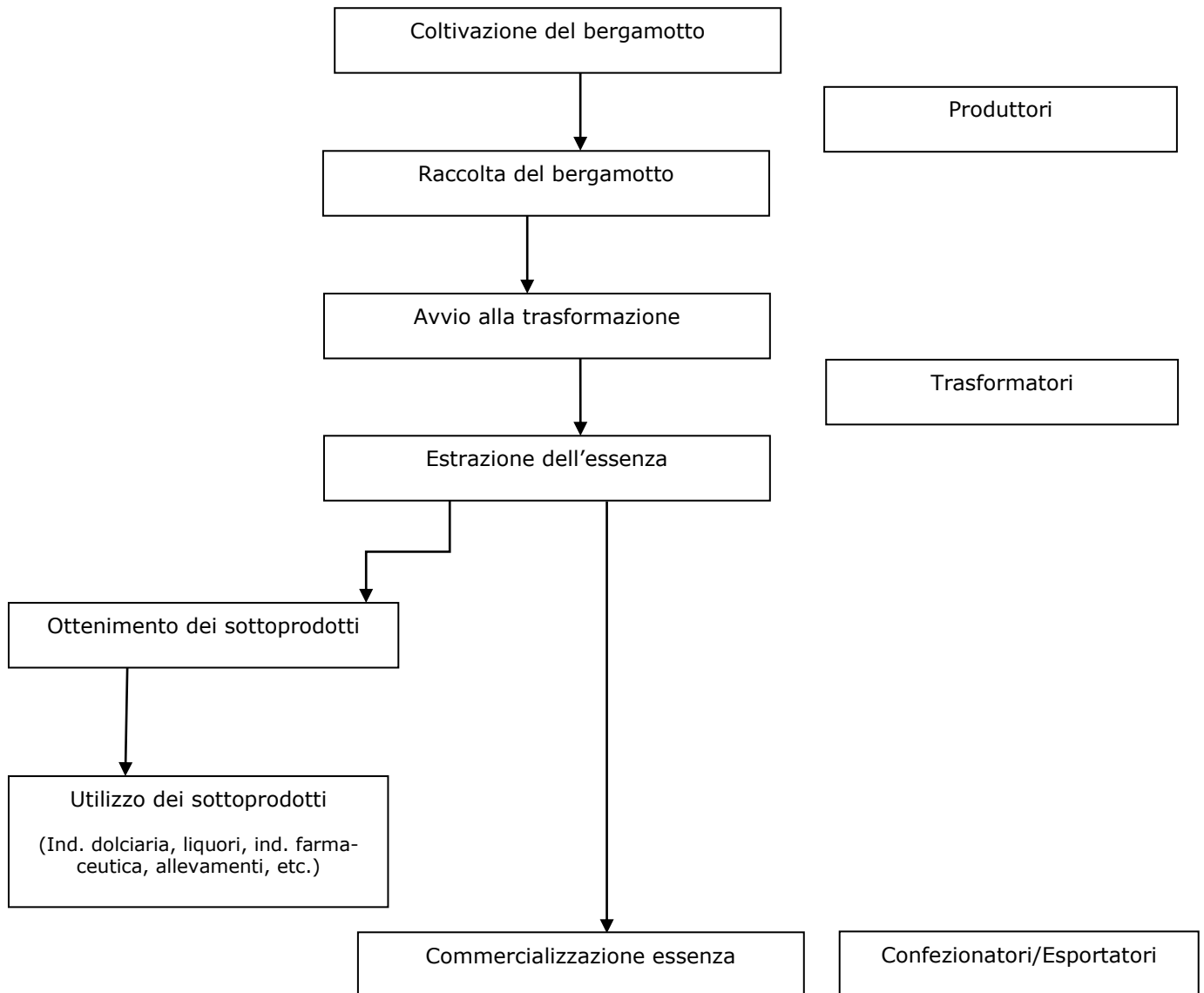
Tab. 2 La produzione di frutti di bergamotto e di essenza

Campagna di produzione	Quantità di frutto prodotto (kg)	Quantità essenza estratta (kg)
2007/08	140.000	70.000
2008/09	200.000	100.000
2009/10	220.000	100.000
2010/11	190.000	100.000
2011/12	180.000	85.000

In questa tabella sono riportati i dati, rilevati dal Consorzio Unionberg OP, riferiti all'ultimo quinquennio.

4. La filiera del Bergamotto

Diagramma di flusso produzione bergamotto e suoi derivati



Nel diagramma sopra riportato sono stati descritti i principali passaggi esistenti nella filiera di produzione del bergamotto e dei suoi derivati. La coltivazione risulta alquanto frammentata, con aziende di piccole dimensioni il cui ruolo all'interno della filiera cessa con la raccolta. In virtù di accordi con i principali trasformatori è in uso, da parte di questi ultimi, la distribuzione, dietro prenotazione e stesura dei calendari di raccolta, delle cassette per la raccolta che vengono poi ritirate e trasferite al centro di lavora-

zione. Successivamente i trasformatori si occupano dell'estrazione dell'essenza e della sua successiva commercializzazione. I sottoprodotti della lavorazione sono ceduti dai trasformatori, a titolo gratuito, ottenendo così un risparmio nella loro eliminazione giacché la legge su scorze e succhi li considera degli inquinanti. La commercializzazione dell'olio essenziale di bergamotto avviene ad opera dei distributori e/o esportatori che collocano il prodotto sui mercati mondiali. Tale figura può anche corrispondere con quella del trasformatore. Analizzando tale comparto e confrontandolo con altre filiere produttive si osserva come a causa della ridotta dimensione aziendale siano quasi inesistenti i produttori che ricoprono anche il ruolo di trasformatori e come sia stato, ad oggi, poco sfruttato il mercato dei sottoprodotti, basti pensare in confronto con altri agrumi alla gestione del succo ed agli utilizzi della buccia.

Con il provvedimento n° 509/2001 l'Unione Europea ha riconosciuto la D.O.P "Bergamotto di Reggio Calabria olio essenziale", indicando quale organismo si controllo la Stazione Sperimentale per le Essenze e Derivati Agrumari (SSEA). Recenti interventi del legislatore hanno indicato quest'ultimo come Ente inutile, che è stato preso in carico dalla locale Camera di Commercio quale referente tecnico necessario all'espletamento delle funzioni di organismo di controllo per la produzione certificata D.O.P.

Nel 2007 un gruppo di soci del Consorzio UnionBerg OP, al fine di organizzare al meglio lo sfruttamento del marchio, hanno costituito il "Consorzio di Tutela del Bergamotto di Reggio Calabria".

Questo era finalizzato alla definizione di un disciplinare da rispettare per la caratterizzazione del prodotto, imponendo rigidi controlli sulla qualità e genuinità del prodotto da commercializzare. Allo stato attuale, tale Consorzio avendo ottenuto il riconoscimento da parte del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha richiesto ed ottenuto dallo stesso Ministero l'affidamento e l'utilizzazione in esclusiva del marchio D.O.P., riappropriandosi della funzione temporaneamente affidata alla Stazione Sperimentale, riproponendo la stessa quale organo esterno di controllo, indicandone compiti e funzioni.

5. Il mercato dei derivati del Bergamotto

Nella precedente campagna di produzione (2010/2011) sono stati consegnati alla trasformazione circa 190.000 quintali di bergamotto che hanno determinato la produzio-

ne di 100.000 kg di essenza, che è stata venduta dai produttori di bergamotto ai confezionatori ad un prezzo medio di € 76,00 per kg ha generato un valore di € 7.600.000.

Nella tabella seguente (Tab. 3) sono riportati i prezzi medi per chilogrammo di essenza nell'ultimo quinquennio pagato dai confezionatori ai produttori di bergamotto:

Tab. 3 Prezzi medi di campagna dell'essenza di bergamotto

Campagna bergamotto	Prezzo Medio per kg essenza
2007/08	€ 72.00
2008/09	€ 74.00
2009/10	€ 75.00
2010/11	€ 76.00
2011/12 (Campagna in corso)	€ 80.00

La campagna 2011/2012 è stata caratterizzata da una produzione media con un decremento di produzione di circa il 15%, determinato principalmente da fattori climatici. Il risultato più confortante è legato al sempre maggior grado di associazionismo che ha determinato l'aumento delle quota di prodotto conferito al Consorzio Union-Berg OP.

Ciò consente ai produttori di aumentare via via il proprio potere contrattuale nei confronti delle fasi a valle della filiera.

6. Minacce opportunità

L'olio essenziale di bergamotto è particolarmente soggetto a contraffazioni essendo una essenza pregiata prodotta in quantità relativamente piccole. Generalmente la contraffazione consiste nel "tagliare" l'essenza, ovvero nell'aggiungere distillati di essenze di scarsa qualità e basso costo, ad esempio di arancia amara e di menta bergamotto, e/o miscele di terpeni naturali o sintetici. A livello mondiale ogni anno si commercializ-

zano circa tremila tonnellate di essenza dichiarata di bergamotto, mentre l'essenza genuina di bergamotto prodotta annualmente ammonta a non più di cento tonnellate.

La sentenza 54/62 della Corte Costituzionale ha sancito il divieto di gestione in forma monopolistica del mercato al Consorzio del Bergamotto; tale decisione ha completamente ribaltato gli equilibri del mercato con influenze profondamente negative sulla gestione delle politiche di prezzo che prima sono state affidate nelle mani degli industriali privati e poi, da questi ultimi, cedute direttamente alle industrie profumiere che rappresentano il principale acquirente dell'essenza. Tutto ciò ha determinato la riduzione delle superfici coltivate ed un progressivo disinteresse nei confronti della coltura che invece dovrebbe rappresentare, o meglio costituire, la massima espressione agricola del territorio della provincia di Reggio Calabria. Le caratteristiche della coltura e dei suoi derivati, caratterizzati da parametri qualitativi d'eccellenza, hanno un fattore fondamentale che troppo spesso viene trascurato: l'unicità.

Dal 2004, anno di costituzione del Consorzio UnionBerg OP, sorto con lo scopo di concentrare e commercializzare il prodotto, nonché fornire assistenza ai propri associati, sono stati raggiunti risultati lusinghieri sia in termini di quantità prodotta sia in termini di risultati economici, a dimostrazione del rinnovato interesse da parte di tutti gli attori della filiera.

L'associazionismo rappresenta dunque uno strumento importante per la valorizzazione e la tutela del bergamotto reggino, che inoltre può avvalersi della certificazione D.O.P. e dell'opera del Consorzio di Tutela.

Area Mercati

Responsabile della redazione: Patrizio Piozzi

Redazione a cura di: P.Nocella

E-mail: p.nocella@ismae.it